

Dieci offerte per salvare Alitalia ma tutti vogliono lo spezzatino

Etiihad e Ryanair tra i pretendenti. A breve il piano per la nuova gara

il caso
NICOLA LILLO
TORINO

Obiettivo
I commissari
vogliono
vendere
Alitalia tutta
intera



Sono circa dieci le proposte per il futuro di Alitalia. Si tratta di offerte non vincolanti, presentate da alcune delle aziende che hanno partecipato alla «data room», che ha permesso di consultare i dati interni della compagnia aerea. Erano 17 inizialmente i gruppi che hanno avuto accesso a questa fase, tra cui le più importanti compagnie aeree internazionali come Lufthansa, Delta Airlines, British, Etihad, Easyjet e Ryanair.

In questi giorni i tre commissari studieranno le proposte. L'attenzione della terna, più che sui nomi delle aziende, è sul contenuto. I pretendenti potevano infatti avanzare tre tipi di offerte: la ristrutturazione, la vendita in blocco della parte sana o la cessione di beni e contratti, che potrebbe

portare al cosiddetto «spezzatino», che il governo vuole evitare a tutti i costi.

Il timore è che alle aziende facciano gola soprattutto alcuni asset di Alitalia e che quindi le proposte siano per lo più orientate verso l'ultima soluzione, e cioè uno smembramento dell'azienda. Anche se, già nella crisi del 2008 con la nascita di Alitalia-Cai fu proprio quest'ultima opzione - la cessione di beni e contratti - a far rinascere il vettore. All'epoca non ci fu alcuno spezzatino, ma chi acquistò l'azienda la prese pezzo per pezzo lasciando fuori solo le

parti meno profittevoli, come ad esempio parte della manutenzione. In questo modo il perimetro dell'azienda rimase quasi intatto.

L'obiettivo dei commissari comunque è di vendere la compagnia tutta intera, come indicato nei giorni scorsi dal ministro Graziano Delrio, che ha avanzato per altro la possibilità di destinare altro denaro pubblico ad Alitalia per allungare il commissariamento nel caso in cui non dovessero arrivare offerte all'altezza delle aspettative. Altri soldi dunque, oltre ai 600 milioni di euro del primo

prestito ponte, che potrebbero portare il commissariamento fino a dopo le elezioni del prossimo anno, lasciando il dossier nelle mani del nuovo governo.

Per ora però i tre commissari - Luigi Gubitosi, Enrico Laghi e Stefano Palarari - sono concentrati sul breve termine. Entro la prossima settimana dovranno infatti preparare in base alle offerte ricevute il programma dell'amministrazione straordinaria e i contenuti del bando di gara con i termini, le finalità e la modalità di svolgimento delle prossime fasi. Il progetto dovrà essere approvato dal ministero dello Sviluppo economico.

Tra le dieci proposte ci sarebbero quelle delle più importanti compagnie, tra cui per altro Ryanair, Easyjet e Etihad, l'ex azionista di Alitalia. Una volta pubblicato il bando comunque verrà aperta una nuova fase, con l'obiettivo di ricevere le proposte vincolanti e decisive entro fine ottobre, quando la partita entrerà nel vivo con offerte più concrete, avviando la negoziazione tra le parti. Solo a questo punto si capirà se sia possibile vendere l'azienda tutta intera.